

*NovaCollectanea*

*serie economica 6*

Comitato Scientifico

*Olivier Poncet (Université Sorbonne)*

*Roberto Perin (York University)*

*Francesco Bono (Università di Perugia)*

*Matteo Sanfilippo (Università della Tuscia)*

*Giovanni Pizzorusso (Università di Chieti)*



EGIDIO PERRONE

LA RAGIONERIA  
INTERNAZIONALE  
E  
L'OBBIETTIVO DEL  
BILANCIO D'ESERCIZIO

SETTE CITTÀ

*Proprietà letteraria riservata.  
La riproduzione in qualsiasi forma,  
memorizzazione o trascrizione con  
qualsunque mezzo (elettronico, meccanico,  
in fotocopia, in disco o in altro modo,  
compresi cinema, radio, televisione, internet)  
sono vietate senza l'autorizzazione scritta  
dell'Editore.*

© 2010 SETTE CITTÀ  
Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo  
Tel 0761 304967 FAX 0761 1760202  
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

*Progetto grafico e impaginazione*  
Emanuele Paris

Finito di stampare nel mese di dicembre  
2010 dalla Pixart srl. - Mestre

#### CARATTERISTICHE

*Questo volume è composto in Jamson Pro  
disegnato da Robert Slimbach e prodotto  
in formato digitale dalla Adobe System  
nel 1989; è stampato su carta ecologica  
Splendorgel Brillant; le signature sono  
grecate e fresate (formato 135 x 210); la  
copertina è stampata su carta Constellation  
Bigoffrata da 300 g/mq delle cartiere  
Burgo.*

La casa editrice, esperite le pratiche  
per acquisire tutti i diritti relativi al  
corredo iconografico della presente opera,  
rimane a disposizione di quanti avessero  
comunque a vantare ragioni in proposito.

La ragioneria internazionale e l'obiettivo del bilancio d'esercizio / Egidio Perrone – Viterbo :  
Sette città, c2010.

154 p. ; 22 cm. - (Nova collectanea. Serie economica ; 6)

ISBN 978-88-7853-245-8

I. Egidio Perrone.

CIP: Maria Giovanna Pontesilli

## INDICE

INTRODUZIONE

7

### CAPITOLO PRIMO

#### IL BACKGROUND MATEMATICO DELLA CONTABILITÀ E LO STANDARD-SETTING

- |      |  |    |
|------|--|----|
| 1.   | La rappresentazione algebrica di conti, scritture doppie e bilanci delle imprese | 9  |
| 1.1. | Proposizioni preliminari   | 9  |
| 1.2. | Il teorema del reddito   | 10 |
| 1.3. | Il doppio calcolo delle variazioni   | 27 |
| 1.4. | La definizione di proventi ed oneri e il principio d'invarianza                  | 28 |
| 2.   | La conservazione del capitale  | 34 |
| 2.1. | Il concetto di capitale nel modello contabile più comune                         | 34 |
| 2.2. | Il background matematico e gli accounting model                                  | 35 |
| 3.   | I framework concettuali e i paradigmi in materia contabile                       | 38 |

### CAPITOLO SECONDO

#### L'APPROCCIO NORMATIVO PUBBLICISTICO E L'OBIETTIVO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

- |    |   |    |
|----|---|----|
| 1. | Il contrasto tra paradigmi  | 45 |
| 2. | La ratio legis delle prime disposizioni legislative               | 49 |
| 3. | Il recepimento normativo del modello del costo storico            | 58 |
| 4. | Le direttive comunitarie come fonte del diritto contabile europeo | 62 |
| 5. | I principi civilistici dei bilanci                                | 73 |

## CAPITOLO TERZO

### LA LIBERTÀ DEL SETTORE PRIVATO COME CAPACITÀ DI AUTOREGOLAMENTAZIONE CONTABILE

1.	I policy-maker americani come precursori	79
2.	La rinuncia europea all'opzione normativa pubblicistica	93
3.	Lo standard-setter del settore privato internazionale	97
4.	Il concetto divulgato di informativa finanziaria	105
5.	Le funzioni e la struttura del Framework dello IASB	108

## CAPITOLO QUARTO

### IL PARADIGMA DEGLI STANDARD-SETTER E L'OBIETTIVO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

1.	Gli obiettivi del bilancio secondo il Trueblood Report	111
2.	Il restyling concettuale 2010 e le premesse politiche degli standard-setter	117
3.	Una semantica per la sintassi contabile: fair value o costo storico	122
	3.1. La molteplicità dei metodi di misurazione	122
	3.2. L'incoerenza logica del mix estimativo	129
	3.3. La tesi della pari dignità delle molteplici basi estimative e l'obiettivo primario del bilancio	134
4.	Il ruolo del background matematico della contabilità nello standard-setting	139
	CONCLUSIONE	143
	BIBLIOGRAFIA	145

## INTRODUZIONE

Il controllo economico assolve a due funzioni principali: a) rappresentare fedelmente lo svolgersi dell'amministrazione economica nell'impresa e i suoi effetti sulla dinamica del capitale aziendale (recording of historical facts); b) moderare tale amministrazione per favorire la sana e prudente gestione (constraint).

Ciò significa indurre chiunque operi nell'impresa ad adempiere al suo dovere e a dimostrare in che modo lo ha adempiuto (constraint/accountability).

La funzione moderatrice ha il fine, quindi, di impedire che le risorse aziendali vengano sperperate o sottratte o comunque impiegate in modo non idoneo a generare il maggior bene dell'azienda.

Le due funzioni del controllo economico (recording/constraint) sono inscindibili perché non si può costringere chiunque operi nell'azienda, compreso il top manager, ad essere oculato ed onesto nel suo lavoro se non si rileva il comportamento economico-amministrativo da lui seguito per confrontarlo con il comportamento auspicabile.

Il funzionamento del rapporto di accountability tra due parti – in cui una di esse è accountable verso l'altra per l'attività economico-amministrativa svolta – presuppone la registrazione dei fatti amministrativi che causano il movimento del capitale.

Tale registrazione è utile alla sana e prudente gestione perché garantisce che le azioni amministrative e le loro conseguenze sul capitale vengano riprodotte fedelmente.

Pertanto, il fondamento della regolamentazione della contabilità e del bilancio d'esercizio non può non essere la cronistoria delle vicende economico-amministrative; solo la registrazione del divenire del capitale – causato dalla performance dell'impresa e del suo management – ci induce ad analizzare ciò che effettivamente accade nella vita aziendale.

Il bilancio d'esercizio affidabile può essere paragonato alla

cima di un iceberg costituito primariamente da dati cronistorici (cioè da numeri contabili rappresentativi di scambi storici posti in essere).

Sebbene i fondamenti di un buon disegno delle regole dei bilanci d'esercizio siano gli scambi storici, la sintassi matematica della contabilità e del bilancio può essere considerata formalmente, cioè svincolata dai suddetti fondamenti.

La comprensione della struttura matematica della contabilità e del bilancio è importante; tuttavia può essere usata – come fanno gli standard-setter FASB/IASB – per transitare dalla semantica contabile degli scambi storici a quella degli scambi non storici.